

ABSTRACTS

Francesco Violante, *Strutture agrarie e politica economica nella Capitanata medievale: le masserie regie (secoli XIII-XV)*

Il saggio ha l'obiettivo di affrontare alcuni temi consolidati della storiografia economica e agraria sul Mezzogiorno medievale. In esso l'autore propone l'analisi delle modalità di sfruttamento delle terre del demanio regio tra la prima metà del duecento e l'ultima metà del quattrocento, quando esse vedono il costituirsi e il consolidarsi di una struttura amministrativa e gestionale della produzione agraria, la masseria, di cui si analizzano genesi e funzioni in rapporto alle strategie economiche e fiscali complessive della monarchia. Anche in relazione a recenti letture in chiave neoistituzionalista della vicenda economica e istituzionale del regno meridionale, nell'ipotesi proposta dall'autore emergono tuttavia alcuni elementi critici che tendono a sfumare un'interpretazione tutta positiva che spesso connota nella storiografia l'esperienza delle masserie regie.

Parole chiave: storia agraria medievale; Regno di Sicilia (secoli XIII-XV); demanio regio; masseria regia; transumanza

Francesco Violante, *Agricultural structures and economic strategies in the medieval Capitanata: the royal farms (XIII-XV c.)*

This paper aims to address some of the key issues in the economic and agrarian historiography on medieval Southern Italy. The author proposes an analysis of the modes of exploitation of the royal demesne lands between the first half of the XIII century and the second half of the XV. During this period it is possible to trace the establishment and consolidation of an administrative and management structure of agricultural production, the royal farm, of which the author analyzes the genesis and functions in relation to the overall economic and fiscal strategies of the monarchy. With reference to recent neo-institutional readings of the economic and institutional framework of

Southern Italy in the late Middle Ages, the hypothesis proposed in this essay brings out, however, some critical elements that tend to qualify the positive interpretation which is a frequent feature of the historiography about royal farms.

Key words: Medieval agrarian history; Kingdom of Sicily (XIII-XV c.); Royal demesne; Royal farm; Transhumance

Ezio Claudio Pia, *Il tribunale vescovile di Asti e la materia matrimoniale tra XIII e XIV secolo*

Nell'ultimo ventennio l'interesse della storiografia italiana per le corti vescovili ha favorito l'attenzione per la materia matrimoniale, collocando la ricerca su questo tema entro il dibattito europeo.

Nella geografia dei processi matrimoniali emerge per precocità e serialità la documentazione della curia vescovile di Asti (1265-1320 c.a.). Una giustizia "reattiva", quella del tribunale astigiano, fortemente orientata dalle ricostruzioni proposte dalle parti. Nei pochi casi di attori di livello sociale elevato, la corte valuta lo status dei contendenti, mentre nelle altre cause ridefinisce relazioni connotate da un polimorfismo e una flessibilità in parte legati alla debolezza delle reti sociali, alla loro mobilità oppure a incertezze nel riconoscere la struttura familiare, che peraltro non sembrano escludere una promozione dei rapporti parentali.

Una funzione di riassetto e di orientamento che, se in genere recepisce le istanze degli attori, non manca talora di porre limiti all'informalità delle unioni negandone la legittimazione.

Parole chiave: tribunale vescovile; matrimonio; status sociale; consanguineità; mobilità; Asti.

Ezio Claudio Pia, *Asti's episcopal court and matrimonial matters (13th – 14th century)*

During the last two decades, Italian historiography has devoted much interest to matrimonial matters, thus aligning research on this theme with the European debate.

Within the panorama of matrimonial trials, the documents pertaining to Asti's episcopal court (c. 1265-1320) are remarkable in terms of precocity and continuity. The court's administration of justice was "reactive" in nature and heavily oriented towards the reconstructions proposed by the parties. In the few cases relative to individuals from the higher echelons, the court took into account the status of the confronting parties. In other cases, the court redefined relationships which were polymorphic and flexible in character. This was partly due to the weakness of the web of social ties, to their mobility, or to the uncertainty with which family structures could be reconstructed; structures which seemingly did not preclude the fostering of kin relations. The court thus exercised a reordering and orienting function that at times accepted the actors' requests, but did not hesitate to impose limits to the informality of the unions by denying their legitimacy.

Key words: episcopal court; marriage; social status; consanguinity; mobility; Asti.

Carlos Nieto Sánchez, *La Spagna in Italia: la difficile sopravvivenza del Collegio di san Clemente degli spagnoli nel corso del XIX secolo*

Dalla fine del XIV secolo un piccolo gruppo di studenti spagnoli frequentano l'Università di Bologna, grazie all'esistenza del Reale Collegio di Spagna, detto anche collegio di San Clemente degli spagnoli. Il collegio ha conosciuto momenti di splendore e decadenza, questi ultimi coincidenti con il passaggio dall'antico regime allo stato liberale. L'occupazione francese della città di Bologna nell'anno 1796 e l'adozione dei principi della rivoluzione francese produssero un notevole cambiamento per l'istituzione, poiché la sua sopravvivenza dipendeva dal riconoscimento di alcuni privilegi.

In queste pagine l'autore ricostruisce la difficile sopravvivenza del collegio di Spagna nel corso del XIX secolo, la sua crisi, l'accrescimento del potere dello Stato spagnolo e la diminuzione di quello della Chiesa, ossia l'adattamento delle istituzioni d'antico regime ai postulati dello Stato liberale, molto distanti dalla filosofia originale del collegio di San Clemente.

Parole chiave: Reale collegio di Spagna; collegi; XIX secolo; Bologna; liberalismo; istituti d'educazione.

Carlos Nieto Sánchez, *Spain in Italy: the 19th Century Resilience of the Royal College of Spain (Colegio de San Clemente de los Españoles)*

A small number of Spanish students attended the University of Bologna since the late fourteenth century thanks to the existence of the Royal College of Spain. The college went through moments of splendor and decadence, the latter accentuated by the transition from the Ancien Regime to the age of liberalism. The French occupation of Bologna in 1796 and the consequent adoption of the revolutionary principles marked a drastic change for the institution, whose survival in the late eighteenth and early nineteenth century was only due to its privileges. *Frase cass.*

This article traces the crisis and survival of the College of Spain in Bologna during the nineteenth century. It highlights the increasing power of the Spanish state to the detriment of the Church and ultimately the difficult adaptation of this ancien regime institution to the requirements of the Liberal State, a long way from the philosophy that inspired the creation of the College of Bologna.

Key words: Royal College of Spain; High Colleges; 19 century, Bologna; liberalism; educational institutions.

Jean Boutier, *Alla ricerca di una riconfigurazione spaziale. Una lettura cartografica dell'Italia rivoluzionaria e napoleonica*

Frutto inconsueto di una nuova collaborazione franco-italiana, il recente *Atlante storico dell'Italia rivoluzionaria e napoleonica*, basato sui notevoli scavi storiografici degli ultimi anni, mostra la trasformazione della penisola in un nuovo spazio amministrativo e politico. L'*Atlante* presenta i decenni rivoluzionari e napoleonici come un

momento chiave della costruzione di una identità italiana inseparabile dalla «nazionalizzazione» della penisola.

Parole chiave: cartografia storica; momento rivoluzionario e napoleonico; storiografia transnazionale; costruzione territoriale

Jean Boutier, *In search of a spatial reconfiguration. Cartographical readings of revolutionary and Napoleonic Italy*

This historical atlas of Italy, the result of a nearly unprecedented Franco-Italian collaboration based on the large number of studies of the last decades, shows the administrative and political changes experienced by the peninsula between the 1790s and the 1820s. It presents the Revolutionary and Napoleonic years as a key-moment in the construction of an Italian identity, a process inseparable from the nationalization of the peninsula.

Key words: historiographical cartography; Revolutionary and Napoleonic Italy; transnational historiography; territorialization

Marina Caffiero, *Uno strumento storiografico innovativo. L'Atlante storico dell'Italia rivoluzionaria e napoleonica*

L'Atlante appare innovativo nel panorama storiografico italiano sulla Rivoluzione e l'età napoleonica se si riflette a quanto la geografia politica dell'Italia sia stata radicalmente trasformata nel periodo con una evidente semplificazione territoriale che ha inciso profondamente sulla carta e sulla storia della Penisola. Oltre alla novità cartografica, il primo punto da sottolineare è la periodizzazione proposta che presenta come un *unicum* indivisibile il periodo repubblicano e quello napoleonico e che delinea una fase unitaria (1796-1811). Importante è inoltre il dato della scoperta della politica con la nascita di una vera e propria cultura politica moderna e con l'invenzione di altrettante nuove pratiche politiche. In rapporto con il nuovo modo di far politica è poi la nascita di una religione civile e della patria che può considerarsi il diretto antecedente delle religioni politiche e patriottiche ottocentesche. Infine altro punto da sottolineare è il ruolo della questione ebraica, tema essenziale per la costruzione della modernità, dato che proprio in questo periodo si pone il problema del nesso di lunga durata tra antisemitismo e modernità.

Parole chiave: periodizzazione; cartografia e geopolitica dell'Italia; cultura politica e pratiche politiche; religione civile; antisemitismo e modernità

Marina Caffiero, *An Innovative Instrument for Researchers. The Historical Atlas of Revolutionary and Napoleonic Italy*

The Atlas is a novelty in the panorama of historiography concerning Revolutionary and Napoleonic Italy, in that it reflects the radical simplification of its political map and the profound changes it underwent in administration, culture and society. The re-

publican and monarchical phases of this transformation, embracing the years 1796-1811, are viewed as a unitary process, involving the rise of a modern political culture as well as the introduction of new political practices. A further feature of the period is the spread of a civic religion and of a new concept of patriotism. Another issue addressed by the *Atlas* is the role of the Jewish Question, a significant element in the construction of modernity.

Key words: Periodization; Cartography and Geopolitical Italy; Political Culture and Political Practices; Civil Religion; Anti-Semitism and Modernity

Angelantonio Spagnoletti, *L'Italia rivoluzionaria e napoleonica: uno spazio unitario e multicentrico*

Queste pagine presentano alcune riflessioni su particolari aspetti relativi alla storiografia sull'età napoleonica in Italia: la cronologia, la conformazione territoriale e amministrativa della penisola, la nascita di una nuova classe dirigente ecc. Il periodo napoleonico, come emerge dai saggi e dalle carte dell'*Atlante*, è un vero e proprio spartiacque della storia italiana e per essere meglio compreso va inquadrato in una cronologia lunga (1750 circa- 1820 circa).

Parole chiave: Italia; età napoleonica; territorio; amministrazione; città.

Angelantonio Spagnoletti, *Revolutionary and Napoleonic Italy: a unitary and multicentric space*

The author offers some reflections on various aspects of the Napoleonic Italian historiography: chronology, territorial reorganization, administration, the birth of a new ruling class, and so on.

The written and cartographic contributions to the *Atlas* describe the period as a true watershed in Italian history. The better to understand this, one should put it in perspective by the adoption of a long chronology (1750 to 1820).

Key words: Italy; Napoleonic age; territory; administration; cities.

Paolo Franzese, *L'archivistica, un sapere sempre in bilico*

L'archivistica è una materia che sta a fondamento sia del lavoro di valorizzazione e di promozione degli archivi storici, sia di quello che presiede all'organizzazione e alla gestione degli archivi correnti e dei sistemi di archiviazione di uffici e aziende pubbliche e private. Il riconoscimento di queste basi comuni alle rispettive professioni e quindi del carattere intellettuale e specialistico di entrambe anche da parte della recente norma UNI 11536 ripropone una riflessione sull'identità di questa materia, che gli attuali canali di formazione (scuole d'archivio e università) tendono invece a disaggregare in molteplici discipline, rischiando di fargli perdere la sua organicità. L'archivistica, che è anche un sapere imprescindibile per diverse altre professionalità, condivide allo stesso tempo importanti campi di studio e d'intervento con altre discipline (in pri-

mo luogo l'informatica), con le quali essa può istituire proficue forme di scambio e di cooperazione.

Parole chiave: archivio; archivista; formazione archivistica; gestione dell'archivio; gestione dei documenti; approccio interdisciplinare.

Paolo Franzese, *Archival science, a two-sided discipline*

The study of Archives is concerned with the work of conservation and classification of historical records and with the management of current archives and their storage systems in both public institutions and private companies. Recent legislation (UNI 11536) recognises the common bases of these two skills and the intellectual and specialized character of both. Frase cass. Although existing educational curricula (schools for archivists and universities) tend to split the study of archives into different disciplines, its organic unity should be preserved. At the same time, some knowledge of archives is essential for a number of other professions, in particular those concerned with computers. With these subjects archivists can establish profitable forms of exchange and cooperation.

Key words: Archives; Archivists; Archive education; Archive management; Records management; Interdisciplinary approach.